CONFINDUSTRIA

Rassegna Stampa

Sabato 14 - Lunedì 16 Ottobre 2023

Biagio Flavio Mataluni
presidente dei G.I. di Benevento

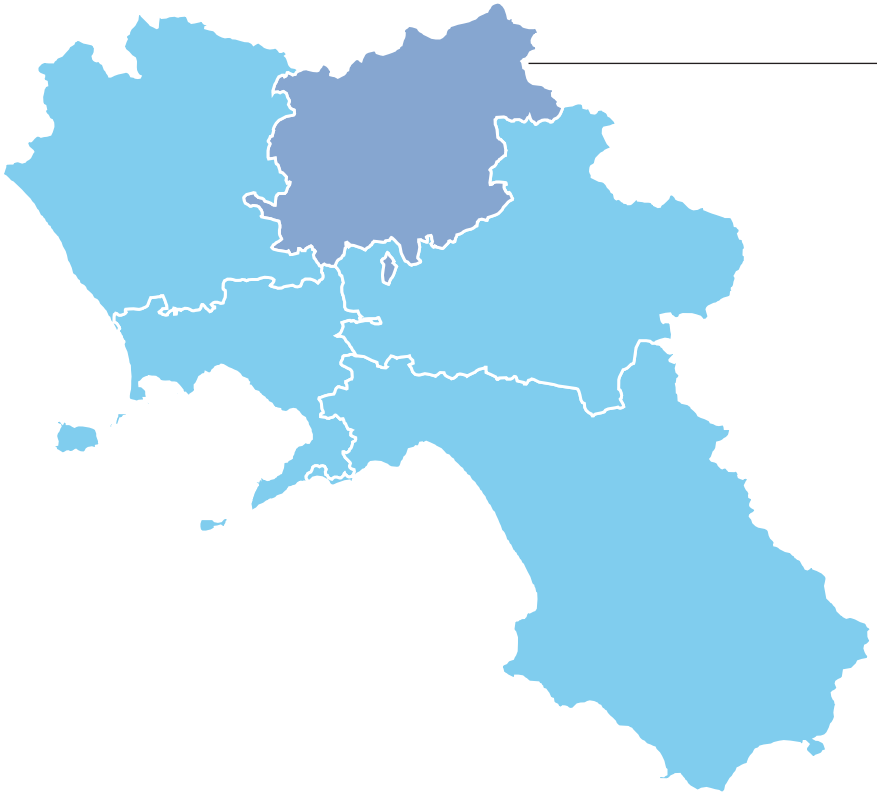
Riglobalizzazione Imprese chiamate a cambiare l'approccio



"Francamente credo che per quel che si vede sulla scena internazionale in questo momento sia più opportuno parlare di ri-globalizzazione e non più di globalizzazione. Questo perché è cambiata negli anni, e in particolare negli ultimi anni, la visione dell'approccio che le imprese devono o dovrebbero avere sui mercati internazionali, con un'attenzione crescente, e a mio avviso giusta, per il ruolo delle politiche nazionali e sovranazionali". Ne è certo il presidente del gruppo Giovani imprenditori di Confindustria Benevento, Biagio Flavio Mataluni, che sul tema della globalizzazione aggiunge: "Passare da un modello che qualcuno ha definito neoliberista a un modello che vede i Governi e nel nostro caso l'Unione Europea maggiormente coinvolti può essere positivo se, come dicevo prima, c'è un dialogo virtuoso con le imprese: anche in questo caso ad esempio sono fondamentali, nel caso dell'Italia, le funzioni di tecnologie e infrastrutture materiali e immateriali: investimenti mirati in questo senso possono avere effetti molto positivi".

Presidente, visto il mandato in scadenza, questa dovrebbe essere la sua ultima volta a Capri alla guida del gruppo. Che bilancio trae da questa esperienza?
Per stile di vita credo che i bilanci di qualunque esperienza, anche quelle brutte, siano sempre positivi perché in ogni caso quelle esperienza hanno insegnato qualcosa. Aver guidato i Giovani di Benevento è stato un onore perché ho avuto la possibilità di confrontarmi con tanti colleghi sulle esigenze del territorio, sulle prospettive di sviluppo, su idee e progetti da mettere in campo, e anche con presìdi fondamentali quali la scuola e le università. Oggi posso dire di avere uno sguardo certamente più nitido su ciò che servirebbe nel Sannio, alle imprese, ma anche al tessuto sociale.

Il dibattito di Capri inizia all'insegna di quattro parole chiave: sostenibilità, innovazione, ricerca, confronto. Cosa rappresentano questi termini per voi giovani imprenditori della provincia di Benevento?
Significano, semplicemente, il futuro. Stephen Hawking diceva che siamo noi a creare la storia con la nostra osservazione, e non la storia a creare noi. Bene, sono convinto che noi giovani imprenditori di un'area interna come il Sannio stiamo vivendo una fase decisiva per il futuro. Abbiamo toccato con mano,



vedi ad esempio la questione energetica, quanto sia fondamentale che le aziende siano sostenibili, per arrivare a un grado di sostenibilità sempre maggiore serve l'innovazione, e per accrescere l'innovatività è fondamentale la ricerca... e dunque il confronto tra noi imprenditori certamente, ma anche con le istituzioni, con l'università, con la scuola. Dunque parliamo di temi strettamente concatenati su cui ci giochiamo il futuro...e per come ho conosciuto i giovani imprenditori beneventani, siamo tutt'altro che impreparati.

Le aree interne della Campania continuano a patire il gap di una scarsa infrastrutturazione, sia viaria che digitale. È un freno pesante per chi, come i giovani imprenditori, vuole innovare?
E' un macigno, altro che freno. Non a caso uno dei temi che mi ha visto più "caldo" è stato proprio quello infrastrutturale. Non è possibile che la Valle Caudina, ad esempio, abbia una sola strada, l'Appia, che la collega a Caserta e Benevento, con la ferrovia chiusa da anni e che chiusa resterà almeno fino a metà del 2024. Non è possibile che una infrastruttura nuova, parlo della Fondo Valle Isclero, sia bloccata da anni perché da anni deve essere completato un chilometro...un solo chilometro di strada. Si può parlare all'infinito del fare impresa, ma se poi non si danno alle imprese condizioni non dico eccellenti, ma almeno normali per operare e competere allora siamo alle chiacchiere...e di chiacchiere se ne sono sentite veramente troppe.

In tema di globalizzazione, cosa sta cambiando sugli scenari internazionali e come incide sulla catena del valore produttivo?
Francamente credo che per quel che si vede sulla scena internazionale in questo momento sia più opportuno parlare di ri-globalizzazione e non più di globalizzazione. Questo perché è cambiata negli anni, e in particolare negli ultimi anni, la visione dell'approccio che le imprese devono o dovrebbero avere sui mercati internazionali, con un'attenzione crescente, e a mio avviso giusta, per il ruolo delle politiche nazionali e sovranazionali. Passare da un modello che qualcuno ha definito neoliberista a un modello che vede i Governi e nel nostro caso l'Unione Europea maggiormente coinvolti può essere positivo se, come dicevo prima, c'è un dialogo virtuoso con le imprese: anche in questo caso ad esempio sono fondamentali, nel caso dell'Italia, le funzioni di tecnologie e infrastrutture materiali e immateriali: investimenti mirati in questo senso possono avere effetti molto positivi.

Il confronto, come detto, è tra i temi centrali di Capri. In questi anni alla presidenza dei Giovani imprenditori, come è stato quello con le istituzioni? Cosa vorrebbe dire o suggerire a Comune, Provincia, Regione, Governo?
Servirebbe più coraggio. Non voglio dire che non ci sia confronto ma la sensazione è che troppo spesso si tende a viaggiare slegati, imprese e enti come quelli elencati...salvo poi arrivare al solito slogan del "far rete", "fare sistema". Intendiamoci il confronto c'è stato e c'è, e le occasioni non mancano, tuttavia bisognerebbe, ed ecco il suggerimento, passare da un confronto pressoché occasionali, sui tavoli che di volta in volta vengono organizzati, a un confronto più strutturato, fisso, sui temi importantissimi che oggi sono in agenda. Ai Comuni, a partire dal capoluogo, alla Provincia e alla Regione suggerisco, visto il momento, di lasciar da parte le bandierine di partito che non servono più a nulla e agire uniti col Governo solo per il territorio...la partita delle aree interne si vince solo ed esclusivamente se si fa squadra, non è più tempo dei singoli.

E quali consigli si sentirebbe di dare a chi verrà dopo di lei?
Chi verrà dopo di me non ha bisogno di consigli semplicemente perché già conosce ed è stato parte del percorso fatto fin qui dei Giovani di Confindustria. Suggerisco, semmai, di non accontentarsi mai e portare avanti visione e ambizione...e soprattutto l'entusiasmo.

Fr. Av.

Il festival

Mongolfiere e oltre: treno storico, mostra e premio «Farnetum»



Paolo Bontempo

Ultimo giorno di voli nell'ambito del «Festival internazionale delle mongolfiere». Dalle 7.15 alle 7.45 raduno degli equipaggi e decollo delle mongolfiere; alle 16.30 replica, sempre dal campo sportivo comunale. Per oggi è prevista una grande affluenza di pubblico e le previsioni meteo sono buone con cielo sereno e assenza di vento, condizioni ideali per i voli liberi dei palloni aerostatici. Tra le novità di quest'anno vi è l'arrivo del treno storico, che giungerà da Napoli alla stazione ripristinata di Fragneto Monforte. L'evento è stato programmato nell'ambito dei viaggi dalla Fondazione FS italiane per partecipare a eventi culturali, enogastronomici e tradizionali. La tappa di Fragneto Monforte è stata pianificata proprio in occasione del raduno internazionale delle mongolfiere. Tante le bancarelle e le mostre per le viuzze caratteristiche del borgo antico. Interessanti gli eventi collaterali a partire dalle 10 dal campo sportivo comunale con lo show motocross freestyle e con il percorso museale della «Cittadella della cultura». Sempre alle 10 si terrà il convegno di Ufologia a cura di Nino Capobianco. A chiusura della manifestazione sarà consegnato il premio «Farnetum». Particolarmente interessante è la mostra fotografica «I confini dell'anima» a cura di Pamela Panaggio in collaborazione con i beneficiari del Sai (sistema accoglienza e integrazione) di Fragneto Monforte «Comunità Casa Giada – Nahda». La mostra fotografica nasce per facilitare la conoscenza tra autoctoni e immigrati stranieri e cerca di eliminare pregiudizi e timori infondati. «Una mostra – spiega Panaggio - che impone una profondità di pensiero e una capacità di osservazione e comprensione dell'altro. È un viaggio nella profondità dell'anima attraverso i loro occhi». Da menzionare i cartelloni «Attenzione rallentare, in questo paese i bambini ancora giocano per strada». Un evento speciale che riesce a mantenere, anno dopo anno, un prestigio e un'importanza tali da attirare centinaia di migliaia di visitatori. «Con il passare del tempo - ha spiegato Luigi Panaggio, coordinatore della manifestazione - l'evento è divenuto un'occasione fondamentale per far conoscere meglio la storia, la cultura, le tradizioni e le bellezze del territorio. Senza contare che si tratta del più longevo e importante raduno-evento d'Italia, dunque un'occasione in più per visitare il paese e, magari, sperimentare il volo aerostatico». Anche la storia delle mongolfiere è affascinante. Il primo volo documentato di un pallone capace di trasportare persone avvenne il 19 ottobre 1783 a Parigi, in Francia. Quel tipo di pallone usava aria calda per galleggiare e venne creato ad Annonay da Joseph-Michel e Jacques-Étienne Montgolfier, da cui derivò poi il nome mongolfiera. In Italia, invece, il pioniere del volo aerostatico fu il conte Paolo Andreani. Le mongolfiere moderne sono ovviamente molto diverse e più tecnlogiche, senza perdere nulla del loro fascino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'iniziativa

Top Data Digital e Servizi | 1697439823 | 93.33.208.114 | sfoglia.ilmattino.it

Giovani e imprese un «dream team» dietro il successo

▶«Sei Sannio», in un anno di attività le prime 10 start up per l'incubatore fondato da Mimmo Ialeggio, «mente» di JA



Marianna D'Alessio

Un'iniziativa nel cuore del Sannio come modello di rinascita per le aree interne. È l'obiettivo dell'hub «Sei Sannio» che promuove l'imprenditorialità, con un approccio alternativo al modello tradizionale. In poco più di un anno di lavoro, all'incubatore fondato da Antonio Domenico Ialeggio (noto nell'ambiente come Mimmo), ex enfant prodige ora consolidato innovatore, si sta lavorando a 10 start up sorte per iniziativa di giovanissimi, alcuni dei quali, stimolati dai cosiddetti «dream coach» (professionisti che "allenano" ai sogni), nel contesto dell'alternanza scuola/lavoro, oggi formalmente definita con la sigla «Pcto» (percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento). «Sei Sannio è uno spazio di lavoro condiviso - commenta Ialeggio - dove promuoviamo la diffusione della cultura d'impresa e l'autoimprenditorialità. Tradizionalmente - prosegue - l'attività imprenditoriale o viene vista come un affare di famiglia, un business che si trasmette di generazione in generazione, oppure come un progetto per il quale occorre disporre già in partenza di un sostanzioso capitale. Con "Sei Sannio" insegniamo ai giovani a sviluppare idee, a metterle in pratica, e a trovare le risorse per strutturare la propria attività. È un paradigma radicalmente diverso. Noi forniamo il know how». Parallelamente all'esperienza di «Sei Sannio», e a completamento di essa, Ialeggio veicola nelle scuole del territorio la missione di «Junior Achievement», la più vasta organizzazione non profit al mondo dedicata all'educazione economico-imprenditoriale dei più giovani. «JA Italia» collabora con aziende, istituzioni e professionisti per formare i ragazzi nelle scuole, promuovendone lo sviluppo di competenze tecniche e trasversali, migliorandone così le prospettive occupazionali.

Mimmo Ialeggio è un «dream coach» per JA. «Il nostro compito - spiega - è affiancare gli studenti in aula nell'elaborazione di una strategia aziendale, a partire da un'idea di business, agevolandone il passaggio dal pensiero all'azione. Per far ciò - aggiunge - sono convinto che bisogna scommettere sul team, più che sull'idea. Ecco quindi che l'incubatore si attiva per sostenere direttamente tutti i progetti, insieme all'università e agli altri attori territoriali, ormai parte attiva di un processo di sviluppo locale che ha fatto dell'innovazione e della formazione, i due pilastri portanti di tutte le iniziative che pongono al centro gli studenti». Proprio da questo tipo di esperienza è nata «Farm Animal Trade» un portale per la compravendita di animali da allevamento, progetto pluripremiato nell'ambito della rete di JA, fondato da Manuel Sorrentino che ne è l'amministratore e Matteo Morante direttore operativo. L'impresa che digitalizza l'acquisto di bestiame, abbattendo i costi dell'intermediazione e consentendo la pubblicizzazione ad ampio raggio dei capi in vendita, nasce tra i banchi di scuola dell'istituto tecnico industriale « Bosco Lucarelli», come «mini-impresa» per il programma «Impresa in Azione» di JA Italia. E oggi, dopo un finanziamento di Invitalia, vive di luce propria. «Sei Sannio» nasce dall'accordo tra Sei Ventures, società specializzata nell'assistenza alle startup, e Scp holding che da anni è impegnata sul territorio per la diffusione della cultura d'impresa. La squadra di lavoro guidata da Ialeggio comprende Corrado Vittorio Ferrara, responsabile investimenti, Manuel Sorrentino e Matteo Morante in qualità di mentori, Giovanni Verdino coworking manager e Andrea Di Iorio event manager. Un «dream team» che ogni giorno in via Tiengo macina incontri, idee e suggestioni nella convinzione che le aree interne possano costruire il proprio futuro solo abbracciando l'innovazione.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

I libri

Nella «Città che legge» al via la Bibliofest dedicata a Calvino

Michele Palmieri

Si terrà oggi la seconda edizione della «Bibliofesta» dedicata ad Italo Calvino nel centenario della sua nascita: un evento organizzato e curato dall'associazione «Amici della Biblioteca» e patrocinato dal Comune di San Salvatore Telesino («Città che legge fin dal 2017 *ndr*) e dal «Cepell - Centro per il libro e la lettura». Fitto il programma di iniziative: alle 17 la lettura de «I disegni arrabbiati» di Italo cura dell'associazione con i disegni di Lorena Pacelli. Alle 17.30 performance estemporanea artistica «Le città invisibili» di Calvino. Pensati per i tanti che affolleranno il chiostro della biblioteca anche diversi spazi ad hoc come «Il mercante di nuvole» curato dal Bar Gelateria Di Palma, «L'Oasi del Lettore» del Missiu Bistrot e poi le note musicali dei maestri Ernesto Iannuzzi (alla chitarra) e Raffaele Morgillo (alla tromba). Anche San Salvatore Telesino entra, dunque, nel novero delle tantissime città che stanno celebrando uno dei narratori italiani più importanti del secondo Novecento . «Stiamo allestendo l'intera biblioteca comunale e ringraziamo sempre il Comune per la disponibilità e l'assessore Lucia Vaccarella. Abbiamo scelto "Le Città invisibili" - ha detto Roberta Maturo presidente dell'associazione - chiedendo agli artisti di sceglierne una delle 55 e illustrarle come più desiderano. Per i bambini invece abbiamo previsto un'attività con la lettura de "I disegni arrabbiati" dando loro la possibilità di imparare ed esprimersi».



© RIPRODUZIONE RISERVATA

La cerimonia

Svelato il monumento: Apice rende omaggio alla propria «Identità»

Michelangelo De Nigris

È stato inaugurato ieri con una solenne cerimonia il monumento «Identità» posizionato al viale della Libertà di Apice Nuova. L'opera, donata alla comunità dal «Centro di cultura e storia apicese» (Ccsa), ha visto per la sua realizzazione la collaborazione di artigiani, imprese locali, cittadini e professionisti del territorio. «Identità», si legge nella nota esplicativa, implica un riconoscersi nei valori, nelle norme, negli stili di vita; condividere la storia e le tradizioni di una comunità. Dietro le forme di un'opera c'è il richiamo ad un pezzo di storia che è l'anima e la memoria collettiva di un territorio. «L'amministrazione - ha dichiarato la consigliera delegata Maria Antonietta D'Oro - ha fortemente voluto la presenza di tutti gli alunni della scuola media in rappresentanza di tutti i piccoli e giovani di Apice, veri destinatari dell'opera, per contribuire ad educarli alla cittadinanza responsabile, ad essere protagonisti dei propri tempi e dei propri spazi». Il «Centro di cultura e storia apicese» è presieduto da Amedeo Sgueglia con segretari Luigi Porcelli e Giuseppe Mesisca.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cinema

Benevento

Gaveli Maxicinema
Contrada Piano Cappelle - 0824/1526221

L'ultima volta che siamo stati bambini	Sala 1	16.00-18.00-20.30-22.30	€ 8,50
Dogman	Sala 2	17.45-20.00-22.15	€ 8,50
Paw Patrol - Il super film	Sala 2	16.00	€ 8,50
Il mio grosso grasso matrimonio greco 3	Sala 3	16.00-18.00-20.30-22.30	€ 8,50
Assassinio a Venezia	Sala 4	20.30	€ 8,50
Nata per te	Sala 4	16.00-18.10	€ 8,50
Talk to me	Sala 4	22.30	€ 8,50
L'esorcista - Il credente VM 14	Sala 6	22.00	€ 8,50
Volevo un figlio maschio	Sala 6	16.00-18.00-20.00	€ 8,50

Torrecuso

Torre Village Multiplex
Contrada Torre Palazzo - 0824/876582-876586

Paw Patrol - Il super film	Sala 1	17.30	€ 7,00
Dogman	Sala 1	19.15-21.30	€ 7,00
L'ultima volta che siamo stati bambini	Sala 2	18.30-20.40-22.40	€ 7,00
L'esorcista - Il credente VM 14	Sala 3	18.30-20.40-22.40	€ 7,00
Nata per te	Sala 4	18.15-20.30-22.40	€ 7,00
Io Capitano	Sala 5	18.30	€ 7,00
Assassinio a Venezia	Sala 5	20.45	€ 7,00
Dogman	Sala 5	22.40	€ 7,00
Arkie e la magia delle luci	Sala 6	17.15	€ 7,00
Il mio grosso grasso matrimonio greco 3	Sala 6	19.00-20.55	€ 7,00
Talk to me	Sala 6	22.40	€ 7,00
Riposo	Sala 7		
Taylor Swift: The Eras Tour	Sala 8	18.00-21.15	€ 7,00
Asteroid City	Sala 9	18.40	€ 7,00



Avellino

Partenio
Via G. Verdi - 0825/37119

L'esorcista - Il credente VM 14	Sala 1	19.00-21.00	
Volevo un figlio maschio	Sala 1	17.00	
Il mio grosso grasso matrimonio greco 3	Sala 2	17.00-19.00-21.00	
L'ultima volta che siamo stati bambini	Sala 3	17.00-19.00-21.00	
Dogman	Sala 4	17.00-19.00-21.00	

Lioni

Nuovo Multisala
Via Pietro Nittoli, 1 - 0827/42495

Dogman	Sala 1	18.30-21.00	€ 5,50-6,50
L'ultima volta che siamo stati bambini	Sala 2	17.30-19.30-21.30	€ 5,50-6,50
Volevo un figlio maschio	Sala 3	17.30-19.30	€ 5,50-6,50
L'esorcista - Il credente VM 14	Sala 3	21.30	€ 6,50

Mercogliano

Movieplex
Via Nicola S. Angelo - 0825/685429

L'esorcista - Il credente VM 14	Sala 1	18.45-21.30	
L'ultima volta che siamo stati bambini	Sala 2	18.30-21.00	

Il mio grosso grasso matrimonio greco 3	Sala 3	17.30-19.45-22.00	
Taylor Swift: The Eras Tour	Sala 4	18.00-21.30	
Arkie e la magia delle luci	Sala 5	17.25	
Asteroid City	Sala 5	19.35	
Talk to me	Sala 5	22.00	
The Creator	Sala 6	18.15	
Assassinio a Venezia	Sala 6	21.15	
Dogman	Sala 7	17.45-20.30	
Paw Patrol - Il super film	Sala 8	17.25	
Volevo un figlio maschio	Sala 8	19.40-22.00	
Dogman	Sala 9	19.15-22.00	
Nata per te	Sala 10 Filmeat	18.45-21.15	

Mirabella Eclano

Carmen Cityplex Mirabella
Via Variante 73 - 0825/447367

L'ultima volta che siamo stati bambini	Sala 1	18.30-20.45	€ 7,00
Volevo un figlio maschio	Sala 2	19.00	€ 7,00
L'esorcista - Il credente VM 14	Sala 2	21.00	€ 7,00
Arkie e la magia delle luci	Sala 3	17.30	€ 7,00
Talk to me	Sala 3	19.15-21.00	€ 7,00
Il mio grosso grasso matrimonio greco 3	Sala 4	19.00-21.00	€ 7,00
Dogman	Sala 5	19.00-21.15	€ 7,00
Nata per te	Sala 6	18.00-20.15	€ 7,00

7e9426c16e9a53a48a837e956fc73efc

Agenzia delle Entrate ufficio locale a rischio: «Garantire il servizio»

(C) Ced Digital e Servizi | 1897446046 | 93.32.209.154 | sfoglia.ilmattino.it



▶Paventata la chiusura della sede decentrata, sos di Agostinelli: «Disponibili a trovare una soluzione al fine di evitare i disagi»

SAN BARTOLOMEO IN GALDO

Celestino Agostinelli

La paventata chiusura dell'ufficio decentrato dell'Agenzia delle Entrate, che da oltre mezzo secolo opera a San Bartolomeo in Galdo, a beneficio dell'intera area fortorina, pugliese e molisana, rischia di determinare gravi disagi per le comunità cui è rivolto il servizio. Ma il sindaco Carmine Agostinelli non vuole lasciare nulla di intentato al fine di scongiurare quest'ipotesi. Da tempo, infatti, si sta adoperando per fare in modo che si possa allontanare lo spettro della chiusura.

«Ho dato completa disponibilità alla direzione dell'Agenzia delle Entrate – ha detto il primo cittadino – da ogni punto di vista. In particolare sul piano logistico, mettendo a disposizione nuovi, comodi e attrezzati uffici, con accesso al piano terra per evitare barriere architettoniche. La nostra è una sede periferica, storica e di vitale importanza, in ragione del fatto che le distanze dai maggiori centri sono ancora molto evidenti e difficili da coprire. Un'eventuale chiusura sarebbe dunque inaccettabile e improponibile ai cittadini, i quali dovrebbero recarsi a Benevento per espletare una pratica, anche perché recarsi presso gli uffici provinciali significherebbe, tra distanza chilometrica, strada impervia e lunga fila agli sportelli, impiegare un'intera giornata magari solo per espletare una pratica poco rilevante».

La «spada di Damocle» che sembra pendere su uffici come quello dell'Agenzia delle Entrate di San Bartolomeo è sempre la stessa: pensionamento degli impiegati e impossibilità di sostituirli, oltre al fatto che chi verrebbe assegnato a coprire la sede periferica, adotterebbe forse ogni soluzione a disposizione per evitare lo spostamento e quindi il pendolarismo. «Pochi giorni fa - continua Agostinelli -, tra mille difficoltà siamo riusciti a far riaprire il Centro per l'impiego, un forte segnale sociale e politico, per avvantaggiare in qualche modo le comunità delle aree interne. Con questa paventata chiusura si rimarcherebbe la profonda frattura tra le nostre aree, fortemente svantaggiate, e i centri cittadini. Dal canto nostro, come amministrazione, siamo intenzionati ad accettare qualsiasi richiesta dai vertici dell'Agenzia, purché non si creino disagi per l'intero territorio, dove le opportunità di lavoro sono anche legate alla presenza di servizi, che in molti casi scarseggiano».

A San Bartolomeo le strutture sanitarie, gli uffici finanziari, gli istituti di credito hanno sempre rappresentato un punto di riferimento e motivi di ricchezza. Ma l'ultimo ventennio, di fatto, ne ha decretato in alcuni casi la chiusura e in altri la riduzione, come per la sanità. Tutti fattori che incidono sul lento e inesorabile spopolamento che continua a caratterizzare i comuni del comprensorio.

Intanto, dai vertici dell'Agenzia, pare che le motivazioni della paventata chiusura siano legate a fattori quali il pensionamento del personale, senza un rimpiazzo. Da sottolineare che presso l'ufficio di San Bartolomeo si recano, da un po' di tempo, anche cittadini provenienti dalla vicina Puglia, a causa dei tempi d'attesa evidenziati dalla concentrazione di utenti nei centri più popolosi quali Lucera o Foggia. Sembra, infatti, che per molti servizi non esistano più limiti legati ai confini regionali e la centralità di San Bartolomeo, rispetto al triangolo territoriale compreso tra le aree interne di Benevento, Foggia e Campobasso, potrebbe bastare a garantire la continuità dell'ufficio Agenzia delle Entrate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRA LE RAGIONI DEL POSSIBILE STOP I NODI PENSIONAMENTI E LE DIFFICOLTÀ NELLE SOSTITUZIONI DEL PERSONALE

Bcc San Marco e Sannio-Calvi al top adesso è una banca a «cinque stelle»

SAN MARCO DEI CAVOTI

Marco Borrillo



Solidità ottimale e un crescente quanto virtuoso radicamento sul territorio. Sono ormai i tratti distintivi della Bcc di San Marco dei Cavoti e del Sannio-Calvi, riconosciuti di fatto anche dalla classifica elaborata dalla piattaforma «Altroconsumo», che ha attribuito un giudizio di solidità degli istituti di credito analizzati «con una valutazione da una a cinque stelle (dalle meno affidabili alle più sicure)».

L'istituto di credito sannita si è posizionato tre le migliori banche italiane in termini di solidità patrimoniale, vedendosi attribuire il massimo punteggio. Insomma, una banca «a cinque stelle», così come attestato dall'indagine, basata principalmente su due indicatori: il Cet 1 ratio e il Total capital ratio. In pratica, come si evince dal portale di «Altroconsumo», «per ottenere un giudizio pari a 5 stelle, il massimo, è necessario che una banca ottenga un punteggio di almeno 250 punti e che il suo Texas ratio (l'indicatore sintetico in grado di stabilire se una banca è in grado di coprire con le sue risorse il rischio di credito) sia inferiore a uno». Parametri evidentemente riscontrati anche nella Bcc di San Marco e del Sannio-Calvi, tra l'altro «unica banca con sede legale in provincia di Benevento. La classifica stilata da Altroconsumo - sottolineano il presidente Luigi Zollo e il direttore generale Giuseppe De Leonardis - testimonia la validità delle scelte strategiche fatte dalla nostra Bcc, mirate al consolidamento e rafforzamento delle risorse patrimoniali nonché al potenziamento della struttura organizzativa, utilizzando con parsimonia le risorse e premiando la meritocrazia». A loro avviso, dunque, il risultato «ci consente di assicurare alle comunità in cui operiamo l'assistenza che solo un istituto bancario del territorio può dare. Il prestigioso risultato, che ci accomuna a molte altre banche di credito cooperativo, è senz'altro da attribuire al forte impulso dato dalla nostra adesione al Gruppo Bcc Iccrea, il maggiore gruppo bancario cooperativo, l'unico gruppo bancario nazionale a capitale interamente italiano e il quarto in Italia per attivi».

Si tratta di un gruppo costituito da 117 Bcc, presenti in oltre 1.700 comuni italiani con quasi 2.500 sportelli, e da altre società bancarie, finanziarie e strumentali controllate da Bcc Banca Iccrea. «Le Bcc del Gruppo al 30 giugno 2023 - concludono i vertici dell'istituto di credito con sede principale a San Marco dei Cavoti - hanno realizzato su tutto il territorio italiano 90 miliardi di euro di impieghi netti e una raccolta diretta da clientela pari a circa 126 miliardi di euro, contando oltre 5 milioni di clienti e circa 860mila soci».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PUNTEGGIO MASSIMO NELLA CLASSIFICA DI «ALTROCONSUMO», ZOLLO E DE LEONARDIS: «DECISIVA L'ADESIONE AL GRUPPO ICCREA»

Iapozzuto: «Biometano, no speculazioni politiche»

COLLE SANNITA

Catiuscia Polzella



Come annunciato nelle scorse settimane dal sindaco Michele Iapozzuto, si è tenuto presso il centro di aggregazione di Colle Sannita un incontro con la cittadinanza sulla possibile realizzazione di un impianto di produzione di biometano nella frazione di Decorata. Una questione estremamente divisiva e che vede contrari i membri del comitato civico «Tutti per l'ambiente, l'ambiente per tutti», i quali hanno sollevato diverse perplessità. Da qui la necessità di un incontro ad hoc con la popolazione.

«Quello che si andrà a costruire - ha precisato il primo cittadino - sarà un impianto privato su un terreno privato, su cui il Comune di Colle non ha competenza e su cui non guadagna nulla». Come già dichiarato dalla società interessata al progetto, la «Biogas Holding Srl», l'iter autorizzativo è iniziato nel 2019 con la presentazione della Pas (Procedura abilitativa semplificata) «con richiesta al Comune di convocazione della Conferenza di servizi - ha precisato lo stesso Iapozzuto – per acquisire i pareri dell'Arpac, dell'Asl, della Regione, non di certo del Comune di Colle Sannita, che ha solo il compito di controllare che il tutto avvenga nel rispetto delle norme».

Un passaggio anche sulle perplessità dei cittadini: «Capisco la preoccupazione della comunità ma non accetto speculazioni politiche in merito e la diffusione di false informazioni al solo fine di alimentare la paura». In ogni caso, la realizzazione dell'impianto non è ancora certa in quanto «siamo in una fase embrionale - ha concluso il primo cittadino -, ma non qualora non avvenga nel rispetto delle norme, saremo i primi a contrastarlo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Missione strade sicure countdown verso i lavori

SAN NICOLA MANFREDI

Michelangelo De Nigris



Conto alla rovescia verso i lavori di messa in sicurezza delle infrastrutture comunali di San Nicola Manfredi. Un iter partito, per la verità, tempo addietro, ma che ha visto un'importante accelerazione nello scorso agosto, quando la giunta presieduta dal sindaco Arturo Leone Vernillo aveva provveduto all'unanimità ad approvare la perizia redatta dall'ufficio tecnico comunale riguardante, appunto, i «lavori di messa in sicurezza delle infrastrutture comunali», per un importo complessivo di 25mila euro.

Una somma, così come riportato nella determinata firmata dal responsabile ad interim dell'area Lavori pubblici, Candida Iannazzone (che tra l'altro ricopre anche la carica di vice sindaco), comprensiva degli oneri di sicurezza.

La copertura finanziaria dei lavori riguarda i fondi messi a disposizione dal bilancio comunale. L'affidamento degli interventi, anche grazie all'importo «sottosoglia», come previsto dal decreto legislativo 36/2023, è stato determinato in base al criterio del minor prezzo. Ad aggiudicarseli è stata la «Cava Lammia srl», con sede sociale a Benevento, che ha offerto circa 22.500 euro per eseguire i lavori.

In particolare, gli interventi previsti riguardano la messa in sicurezza della strada che da Santa Maria Toro conduce a Monterocchetta, via Umberto I, che attraversa San Nicola Manfredi capoluogo.

Stando infine a quanto riportato nella determina che annunciava gli interventi, le opere in programma riguarderanno anche la messa in sicurezza delle banchine e delle cunette.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Interventi nel cimitero l'opposizione: si acceleri

SANT'AGATA DE' GOTI

Vincenzo De Rosa



«Apprendiamo di un ulteriore passaggio burocratico relativamente alla problematica cimiteri. Ebbene, siamo convinti che i rappresentanti di governo delucideranno il Consiglio comunale e la cittadinanza tutta anche in merito ad aspetti più amministrativi come richiesto nell'interrogazione consiliare che abbiamo prodotto in data 9 ottobre 2023». I gruppi di minoranza di Partito democratico e «Dei Goti» tornano sulla questione cimiteri dando notizia di una nuova interrogazione consiliare presentata la scorsa settimana.

Un'istanza prodotta, spiegano, «al fine di conoscere in primis le procedure attuate a seguito del rovinoso crollo dei loculi mortuari, di nostri cari concittadini defunti, avvenuto in data 19 gennaio».

Sei le questioni poste dalla minoranza. Le prime cinque riguardano «la cronologia delle attività avviate dall'amministrazione comunale; lo stato evolutivo dei lavori di realizzazione dei nuovi loculi e quali saranno i tempi di ultimazione; la tempistica con cui i nuovi loculi verranno messi a disposizione dei parenti dei defunti interessati; le previsioni e la programmazione di interventi di manutenzione straordinaria sia al cimitero di San Silvestro; la programmazione di attività con informativa sui servizi specifici in occasione della prossima ricorrenza dei defunti». L'ultima questione riguarda invece le richieste giacenti per la concessione di nuovi loculi chiedendo, non essendovene più liberi, «quali sono le iniziative già intraprese e quali in programma da parte dell'ente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

7e9426c16e9a53a48a837e956fc73efc

14-OTT-2023
da pag. 1-8 / foglio 1 / 2

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 71008 Diffusione: 132572 Lettori: 715000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

Di Stefano: «La legge di Bilancio non sia rinunciataria»

Il forum dei Giovani

La manovra deve essere collegata alle riforme e alle risorse del Pnrr

«Non possiamo permetterci una legge di bilancio rinunciataria. E speriamo che questa non lo sia». Riccardo Di Stefano, leader dei Giovani imprenditori di Confindustria, parla della prossima manovra economica: «Va collegata il più possibile alle riforme e alle risorse del Pnrr. Perché si scrive riforme e si legge crescita ed efficienza della spesa».

Picchio

pag. 8

Di Stefano: Pnrr fondamentale La manovra non sia rinunciataria

Confindustria. Per il presidente del Giovani occorre aumentare la crescita e ridurre la spesa. «Abbattere gli extra costi piuttosto che tassare gli extraprofitti, gli investimenti devono tornare al +3,7% del 2022»

«Rimettere al centro la contrattazione, anche di secondo livello, luogo ideale per legare i salari alla produttività»
Nicoletta Picchio

«Non possiamo permetterci una legge di bilancio rinunciataria. E speriamo che questa non lo sia». Riccardo Di Stefano parla della prossima manovra economica: «va collegata il più possibile alle riforme e alle risorse del Pnrr. Perché si scrive riforme e si legge crescita ed efficienza della spesa». Sono molti i ministri che tra ieri pomeriggio e questa mattina parleranno al convegno di Capri dei Giovani imprenditori. E a loro si è rivolto il presidente Di Stefano nel suo intervento, che si è concentrato sull'attualità della legge di bilancio, sul ruolo strategico del Mezzogiorno, agli scenari geopolitici e ai possibili mercati di sbocco per l'Italia, a partire dall'Oriente fino alla centralità del Mediterraneo. "Correnti. Sfide, contraddizioni, opportunità", è il titolo del convegno, che si è aperto con un minuto di silenzio per le vittime del conflitto in Medio Oriente. Il debito pubblico, ha detto Di Stefano, è «una eredità pesante, i paesi fortemente indebitati sono sempre fragili». Per questo occorre aumentare la crescita e ridurre la spesa pubblica. «Bisogna abbattere gli extra costi piuttosto che tassare gli extra profitti». E occorre «proteggere le famiglie colpite dall'inflazione e le imprese strozzate dai costi alti. Investire per riportare il tasso di investimento dal +0,8% di oggi al +3,7% del 2022».

Necessario, per il presidente dei Giovani, «tagliare il cuneo contributivo sul lavoro in modo strutturale prorogare il credito di imposta per il caro energia». Il Pnrr è fondamentale, occorre un Fondo per la transizione industriale, rafforzare il Fondo di garanzia per le Pmi e la Nuova Sabatini. Non è che le imprese battono cassa: «ci sono gli obiettivi di sostenibilità da rispettare, ma non si può dire cavatevela da soli», ha detto Di Stefano, sottolineando le politiche degli altri continenti, Usa e Cina. Anche la Germania ha stanziato considerevoli incentivi, ha aggiunto ancora Di Stefano, sottolineando che l'Europa sta sbagliando, perché l'integrazione è la strada da seguire, con un'azione riformatrice che comporterà anche una modifica dei Trattati. Dobbiamo conquistarci un ruolo insostituibile nel Mediterraneo. E va rilanciato il Sud: il governo ha creato una Zes unica: «occorre una strategia di politica industriale chiara, servono rapidità ed efficienza, il credito di imposta investimenti Mezzogiorno deve essere pluriennale e avere fondi adeguati». Occorre una riflessione anche sull'autonomia differenziata: serve un percorso per gradi, basato su dati reali, «altrimenti si perde l'occasione di responsabilizzare le Regioni». Inoltre per Di Stefano il dl Sud e il progetto di autonomia differenziata appaiono improntati a logiche differenti. Lo sviluppo del Sud «arriverà da dentro», ha detto Di Stefano, ricordando Giorgio Napolitano, come membro di «una grande comunità di cittadini, imprese e istituzioni». Bisogna superare la logica del sussidio e del dirigismo, il clientelismo «è un veleno». Giusto lo stop al reddito di cittadinanza, ma devono funzionare le politiche attive. Servono le infrastrutture, e sull'energia è essenziale che la Ue riconosca il Mediterraneo come hub di gas e idrogeno. E sul nucleare «non possiamo stare fermi» ha detto Di Stefano citando i nuovi piccoli reattori.





Superficie 56 %

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1992 - T.1745

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 71008 Diffusione: 132572 Lettori: 715000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

Sul lavoro, per il presidente dei Giovani, lo Stato ha compiti cruciali, come la definizione del mercato del lavoro, garantire l'occupabilità, ma per il resto ci sono le parti sociali: «da tempo il dialogo è diventato faticoso, è arrivato il momento di rimettere al centro la contrattazione, anche di secondo livello, luogo ideale per legare i salari alla produttività». Come tutti gli anni si è tenuto l'evento Talentis dedicato alle startup italiane: ha vinto la pugliese Sestre, dedicata alla fertilità e al benessere femminile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Priorità alla crescita. Riccardo Di Stefano, presidente dei Giovani Imprenditori di Confindustria, ieri nel suo intervento a Capri

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1992 - T.1745

14-OTT-2023
da pag. 8 / foglio 1 / 2

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 71008 Diffusione: 132572 Lettori: 715000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

Le imprese guardano all'innovazione declinata con la sostenibilità

00259 00259

I tavoli tecnici

Dalle tavole rotonde dell'evento emerge anche la domanda di competenze

Vera Viola

Questo è il momento di investire. E di investire in tecnologie, sostenibilità e competenze. Un invito emerso dalle tavole rotonde che si sono susseguite nella prima giornata del 38° Convegno dei Giovani imprenditori di Confindustria che si tiene a Capri. «Sostenibilità e innovazione sono vettori di competitività – dice Pasquale Salzano, presidente di Simest –. Sono necessarie risorse e conoscenza delle sfide attese». Salzano fa riferimento al Fondo 394, gestito in convenzione con la Farnesina che è stato profondamente rinnovato, confermando un'attenzione specifica agli investimenti in sostenibilità e innovazione. «Sono state stanziate risorse per 4 miliardi – conclude il presidente di Simest – in circa due mesi abbiamo ricevuto oltre 6 mila 200 domande per circa 3 miliardi di finanziamenti, il 68% delle quali rivolte a progetti di transizione ecologica e digitale e al consolidamento patrimoniale».

Di strumenti a supporto degli investimenti parla anche Bernardo Mattarella, ad di Invitalia. «Gestiamo 40 strumenti di incentivazione diversi – dice Mattarella –. Il ministero delle Imprese sta portando avanti un disegno di legge di riordino utile per razionalizzare». Il punto, per Diego Selva, direttore di Investment banking di Banca Mediolanum – «è ripartire dalla crescita. È necessario affrontare la sfida di far crescere le imprese. Le piccole sono più fragili. Le aziende familiari difficilmente sopravvivono alla terza generazione».

Capitali da investire. Davide D'Arcangelo, ceo di Next4: «Investire in innovazione – dice – è la strada per essere protagonisti d'ora in avanti». In altre parole, il manager chiede coraggio nel sostenere gli investimenti delle imprese. Oggi una startup – dice – ha difficoltà a resistere sul mercato. Serve anche grande attenzione del mondo del venture capital». Centrale anche il tema delle competenze. «Abbiamo, come molte aziende, ancora un pò di difficoltà a trovare le competenze che ci servono – ha detto Mattarella – Abbiamo moltissimi giovani che entrano in Invitalia, circa il 25% ha 30 anni. L'età media è di 40 anni, inferiore di 11 anni rispetto al resto della P.a». Per Angelica Visconti, vice presidente di Ferragamo, «il Made in Italy condensa valori come qualità, esperienza e componente creativa. Ci impegnamo per far fiorire persone che si dedicano a queste attività». Il settore farmeceutico – racconta Sergio Dompè, presidente del gruppo omonimo – «è rinato scommettendo sulla qualità della ricerca e su una forte integrazione». Ma quali competenze formare? «Bisogna lavorare sulle esigenze delle nuove generazioni – dice Paolo Attanasio, ceo di Polaris Engeenering – quindi pensare a lavoro stabile, con stipendio elevato, in aziende con buona reputazione sensibili a sostenibilità e inclusione». Le competenze che mancano sono anche quelle necessarie per puntare sulla intelligenza artificiale: strada da percorrere e da governare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ANTONELLI (EY): SCENARIO FRAGILE
«Le previsioni di EY indicano per l'Italia una crescita del Pil dello 0,7% nel 2023 e dello 0,8% nel 2024». Lo afferma Massimo Antonelli, ceo di EY in Italia



SELVA (MEDIOLANUM): CRESCERE
Per Diego Selva, direttore di Investment banking di Banca Mediolanum prioritario «far crescere le imprese, le piccole sono più fragili».

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1992 - T.1745



Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 71008 Diffusione: 132572 Lettori: 715000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

L'indagine tra gli amministratori delegati italiani

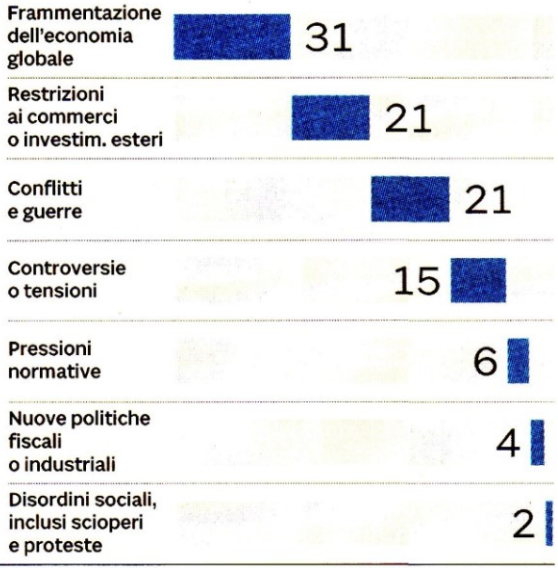
Prospettive, sfide e opportunità delle aziende. *Risposte in %*

Intende intraprendere azioni specifiche nei prossimi 6 mesi come risposta ai cambiamenti nel panorama geopolitico? Se sì, quali? *Risposte multiple*





Ha affermato che un panorama geopolitico in evoluzione può condurla a modificare piani di investimento o a rivedere operations e mercati target in cui operare. Qual è il principale driver di tale decisone?



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1992 - T.1745

14-OTT-2023
da pag. 1-5 / foglio 1 / 2

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO
NAPOLI E CAMPANIA
Quotidiano - Dir. Resp.: Enzo d'Errico
Tiratura: N.D. Diffusione: 4324 Lettori: 77000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

CONVEGNO DI CAPRI / IL MONITO

I Giovani di Confindustria: «Sud, il clientelismo è veleno Una condanna per il futuro»

di **Paolo Grassi**

«Bisogna superare la logica del sussidio e del dirigismo, che hanno drogato l'economia. È tempo di ammettere, a tutti i livelli della società meridionale, che il clientelismo è un veleno». Così Riccardo Di Stefano, leader dei Giovani di Confindustria. a pagina 5

Sud, il monito dei Giovani industriali: il clientelismo è veleno, una condanna

Convegno di Capri, Riccardo Di Stefano: abbandonare la logica del sussidio e del dirigismo

È vero, il governo ha messo il Meridione al centro della sua agenda Ma su Reddito, Autonomia e Zes unica restano dei dubbi

Qui c'è una grande comunità di cittadini, imprese e istituzioni Ne faceva parte il Presidente Napolitano, a cui va il nostro grato ricordo

di **Paolo Grassi**

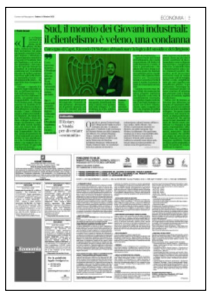
«Lo sviluppo del Sud non arriverà da Roma, da Milano, da Bruxelles. Arriverà da Napoli, da Bari, da Palermo. *Noi* siamo una grande comunità di cittadini, imprese e istituzioni. E di questa grande comunità faceva parte il Presidente Giorgio Napolitano, a cui va la nostra gratitudine». Dal convegno di Capri dei Giovani Imprenditori di Confindustria, cominciato ieri, il presidente Riccardo Di Stefano, palermitano classe 1986, nella relazione introduttiva ricorda — tra gli applausi della platea — l'ex capo dello Stato scomparso di recente.

«Dunque — riprende il timoniere degli industriali under 40 dell'associazione di viale dell'Astronomia — è da questo *Noi* che dobbiamo ripartire, con grande senso di responsabilità condivisa». Per Di Stefano, però, «bisogna superare un modello di sviluppo che alterna eccellenze a desertificazione economica e sociale». Come? «Abbandonando la logica del sussidio e del dirigismo, che hanno drogato l'economia, senza produrre sviluppo duraturo». È tempo «di ammettere, a tutti i livelli della società meridionale, che tenersi fuori dalla competizione europea, o globale, è impossibile». Ma è anche «tempo di ammettere che i divari nazionali non sono né destino né una giustificazione e che il clientelismo è un veleno. Una trappola che trasforma il favore di oggi nella condanna di domani».

Poi Di Stefano affronta gli argomenti più attuali per il Mezzogiorno. Partendo da una premessa: «Riconosciamo al governo (presente con ben sette ministri alla due giorni isolana, *ndr*) di aver messo il Sud al centro della sua agenda, identificando imprese e lavoro come protagonisti dello sviluppo». E «condividiamo la scelta, politicamente difficile, di cambiare il Reddito di cittadinanza».

Eppure il leader dei Giovani di Confindustria, che è anche vicepresidente (di diritto) di Carlo Bonomi tra i senior, ci tiene a puntualizzare: «Vogliamo allo stesso tempo e allo stesso modo che funzionino le politiche attive e la piattaforma *Siils* (Sistema Informativo per l'Inclusione Sociale e Lavorativa). Perché il punto è rendere le persone in grado di emanciparsi dai sussidi».

Capitolo Decreto Sud. Palazzo Chigi «ha creato una Zes unica, progetto ambizioso che risponde a una ratio di coordinamento necessaria. Lo capiamo. Questa verrà dotata di un Piano Strategico coerente con il Pnrr. Giusto». Adesso, «però, è urgente scrivere una strategia di politica industriale chiara, il più possibile coerente con quella originaria. Siamo qui per dare il nostro contributo di idee». Innanzitutto «non va dispersa l'architettura complessiva

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1626 - T.1626

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO
NAPOLI E CAMPANIA
Quotidiano - Dir. Resp.: Enzo d'Errico
Tiratura: N.D. Diffusione: 4324 Lettori: 77000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

della Zes». Lo Sportello Unico e l'autorizzazione unica «sono strumenti positivi. Dovranno però processare un'enorme mole di istanze senza creare colli di bottiglia. Perché, a volte, semplificare tutto per tutti significa non semplificare affatto». E poi «attenzione: l'interregno fra gli 8 commissari attuali e la nuova struttura di missione può provocare costi e ritardi. Servono, al contrario, rapidità ed efficienza».

Infine, per Di Stefano «è doverosa una riflessione sul progetto di Autonomia differenziata, perché avrà notevole impatto sul nostro modello di sviluppo». Da questa strada «il governo non tornerà indietro, ne siamo perfettamente consapevoli. Ma questa stessa via può presentare criticità che devono essere considerate. Le riassumo in due parole: responsabilità e differenziazione, che, paradossalmente, mancano». Quindi «noi pensiamo che sarebbe più saggio un percorso per gradi, realizzato su binari di maggiore equilibrio. Perché se manca questa gradualità, si perde l'occasione di responsabilizzare le regioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Presidente Riccardo Di Stefano, palermitano, guida i Giovani di Confindustria

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1626 - T.1626

15-OTT-2023
da pag. 1-8 / foglio 1 / 2

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 71008 Diffusione: 132572 Lettori: 715000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

CONFINDUSTRIA

Bonomi: «Manovra ragionevole ma servono interventi strutturali»

Nicoletta Picchio —a pag. 8

Bonomi: manovra ragionevole ma servono interventi strutturali

Confindustria. Il presidente: «Le risorse dal taglio della spesa pubblica Non chiediamo aiuti ma un fisco che stimoli gli investimenti»

«La nostra industria è forte, rinunciamo ai 14 miliardi di tax expenditures per il taglio strutturale del cuneo»

Nicoletta Picchio

Una manovra «che ha dimostrato ragionevolezza, ed è un punto di merito. Ma che contiene molti interventi congiunturali, ancorché misure che auspicavamo». Un esempio è il taglio del cuneo fiscale: «è ancora congiunturale. Occorrono misure strutturali per generare crescita. Riconfigurando il 4-5% dei 1.100 miliardi di spesa pubblica annui le risorse si possono trovare». Per Carlo Bonomi sarebbe questa la migliore risposta alle agenzie di rating e ai mercati. Bisogna «aggredire la spesa pubblica, recuperare gli sprechi». Le imprese non vogliono aiuti: la «traiettoria principale» è uno stimolo agli investimenti, per agganciare le transizioni, e una premialità fiscale per chi investe». Gli investimenti sono rallentati, ha sottolineato Bonomi concludendo il convegno di Capri dei Giovani Imprenditori, e non ce lo possiamo permettere. «Occorre cambiare totalmente approccio nella tassazione delle imprese. Il governo propone una via di mezzo rispetto alla nostra proposta, un premio Ires se assumi. Ma non voglio soldi pubblici per fare il mio mestiere, assumere. Chiediamo altro: una minimum global tax al 15%, che si paga in tutto il mondo, se non prelevo gli utili. Vuol dire che investo, che sto assumendo, pago meglio i fornitori, patrimonializzo la mia società».

La crescita italiana è stata rivista al ribasso, tra +0,7 e +0,8%, in una situazione in cui la Germania chiuderà l'anno a -0,8, ha sottolineato Bonomi: «l'industria italiana è forte, ha dimostrato di saper reagire agli shock. I fattori esogeni ormai non sono occasionali, ma la regola». In questo contesto così complesso «è positivo che si faccia un bagno di realtà e ragionevolezza, tenere i conti in ordine per chi come noi ha un debito pubblico così pesante, in un momento in cui i tassi schizzano alle stelle». Ecco che torna l'importanza dei tagli alla spesa pubblica per trovare risorse, quel «carburante per far correre il paese». Risorse per intervenire sui redditi bassi e mettere più soldi in tasca agli italiani: «per evitare la spirale inflattiva vanno ridotte le tasse sul lavoro, che in Italia sono più alte che sulle rendite finanziarie». La proposta di Confindustria è un taglio al cuneo fiscale strutturale da 16 miliardi euro per i redditi sotto i 35mila euro: «siamo disposti con responsabilità a mettere sul piatto i 14 miliardi di tax expenditure a favore delle imprese purché tutti destinati al taglio del cuneo».

La legge di bilancio si incrocia anche con l'autonomia differenziata: «da qualche parte dobbiamo trovare i fondi per i livelli essenziali di prestazioni, altrimenti si spacca il paese». E sulla Zes unica: «l'importante è che non diventi un freno». Una preoccupazione è il caro energia, come uno degli effetti della guerra, ha detto Bonomi: oggi ci potrebbe essere la maturità per riaffrontare il nucleare: «la politica deve avere più coraggio, non fare una battaglia identitaria o ideologica». Energia, infrastrutture: «lavorare costantemente in emergenza non è la strada corretta. Il problema del Monte Bianco non lo scopriamo oggi, lo dico da più di un anno che fosse necessario intervenire». In questi 4 anni, ha concluso Bonomi, Confindustria ha agito nell'interesse del paese: «non abbiamo paura di contarci, il governo dice che è giusta la rappresentanza, ma la deve anche fare perché quando convoca in 40 al tavolo non sta facendo rappresentanza». Infine un messaggio al presidente dei Giovani, Riccardo Di Stefano, con un abbraccio: «non abbiate paura di fare la scelta giusta anche se è impopolare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1878 - T.1675

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 71008 Diffusione: 132572 Lettori: 715000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it



00259 00259

Al vertice di Confindustria. Il presidente Carlo Bonomi: «Non chiediamo aiuti, ma un fisco che stimoli gli investimenti»



A Capri. Carlo Bonomi, presidente di Confindustria

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1878 - T.1675

16-OTT-2023
da pag. 11 / foglio 1 / 2

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 71008 Diffusione: 132572 Lettori: 715000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

Premi di produttività: l'imposta scontata al 5% aumenta l'appeal

Spinta agli incentivi. La manovra dovrebbe mantenere il prelievo agevolato a carico dei lavoratori, che nel 2023 ha fatto crescere gli accordi aziendali

Fra gennaio e settembre di quest'anno contratti in crescita del 35,6%, ma soprattutto nelle grandi imprese

Diego Paciello
Valentina Melis

La legge di Bilancio per il 2024 nella giornata di oggi in discussione al Consiglio dei ministri dovrebbe confermare l'imposta agevolata del 5% (sostitutiva di Irpef e addizionali locali) sui premi di produttività corrisposti dai datori ai lavoratori.

Lo sconto – rispetto alla tassazione "ordinaria" del 10% applicabile ai premi – era stato introdotto dal Governo Meloni con la legge di Bilancio 2023 (197/2022, articolo 1, comma 63), per quest'anno, con lo scopo di favorire la diffusione degli incentivi e consentire ai lavoratori di incassare un premio "netto" più consistente.

L'agevolazione ha effettivamente favorito la diffusione dei premi di produttività, se si guarda all'andamento della contrattazione aziendale nel 2023: da gennaio a settembre sono stati depositati dalle aziende 8.050 contratti di secondo livello che si propongono di raggiungere obiettivi di produttività, contro i 5.935 dello stesso periodo del 2022, con un aumento del 35,6 per cento. I lavoratori coinvolti sono stati 1,7 milioni e il valore annuo medio del premio è di 1.595 euro (si veda Il Sole 24 Ore del 1° ottobre).

L'incentivo

Il premio di produttività è un importo variabile che viene riconosciuto ai lavoratori in seguito al raggiungimento da parte dell'azienda degli obiettivi fissati nei contratti (il risultato deve essere misurabile).

La tassazione agevolata si applica per premi fino a 3mila euro annui e per lavoratori che nell'anno precedente abbiano avuto un reddito di lavoro dipendente non superiore a 80mila euro.

Come si vede dagli esempi in pagina, i premi sono soggetti al versamento di contributi (a meno che non siano convertiti in servizi di welfare) e se l'azienda prevede la partecipazione dei lavoratori all'organizzazione del lavoro, oltre al vantaggio dell'imposta sostitutiva dell'Irpef al 5%, che premia il lavoratore, scatta anche uno sconto sui contributi, sia per il datore, sia per il lavoratore.

Se il lavoratore converte il premio in servizi di welfare, l'importo lordo corrisponde al netto.

Le modalità

Per poter erogare il premio e applicare le misure agevolative previste, il conseguimento di risultati incrementali in termini di produttività, efficienza, qualità, redditività o innovazione – alla luce di indicatori appositamente individuati nel contratto dalle parti – rispetto a un periodo di misurazione precedente, è una condizione imprescindibile. Questa impostazione, oltre che per garantire il rispetto delle regole previste per gli aiuti di stato a livello comunitario, per cui l'erogazione scatta in seguito al raggiungimento di un risultato e non in base al mero sforzo profuso, è stata pensata per favorire la riduzione del gap di produttività ed efficienza che talvolta caratterizza l'industria italiana, rispetto ai valori dell'eurozona. Difficile misurare quanto la norma sia stata efficace in questo senso, ma è senza dubbio possibile affermare che ha avuto una funzione propulsiva decisiva per diffondere la cultura del welfare aziendale, anche se prevalentemente nelle medie e grandi aziende e, in particolare, nel nord Italia.

La partecipazione dei lavoratori

Il coinvolgimento dei lavoratori nell'organizzazione del lavoro, nonostante il rilevante sgravio contributivo per il datore e per il lavoratore, è ancora poco implementato, spesso anche perché poco compreso in termini di applicazione pratica. Per quanto riguarda il futuro – alla luce della delega fiscale – appare coerente con i numeri del 2023 confermare la riduzione al 5% dell'aliquota dell'imposta sostitutiva, sebbene ciò possa disincentivare, rendendola in alcuni casi meno conveniente, la conversione dei premi in welfare (alla quale non si applicano contributi né prelievo fiscale).

Poiché è statisticamente dimostrata una correlazione diretta tra l'implementazione di strumenti partecipativi e il miglioramento dei risultati aziendali, si potrebbe pensare a qualche misura che possa stimolare ulteriormente l'adozione di tali strumenti: l'azzeramento dell'imposta sostitutiva, per esempio, invece dell'attuale azzeramento della contribuzione a carico del lavoratore, potrebbe rendere lo strumento più apprezzato sia dai lavoratori che dalle rappresentanze sindacali aziendali, senza comportare un aggravio di costi per le imprese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1992 - T.1745

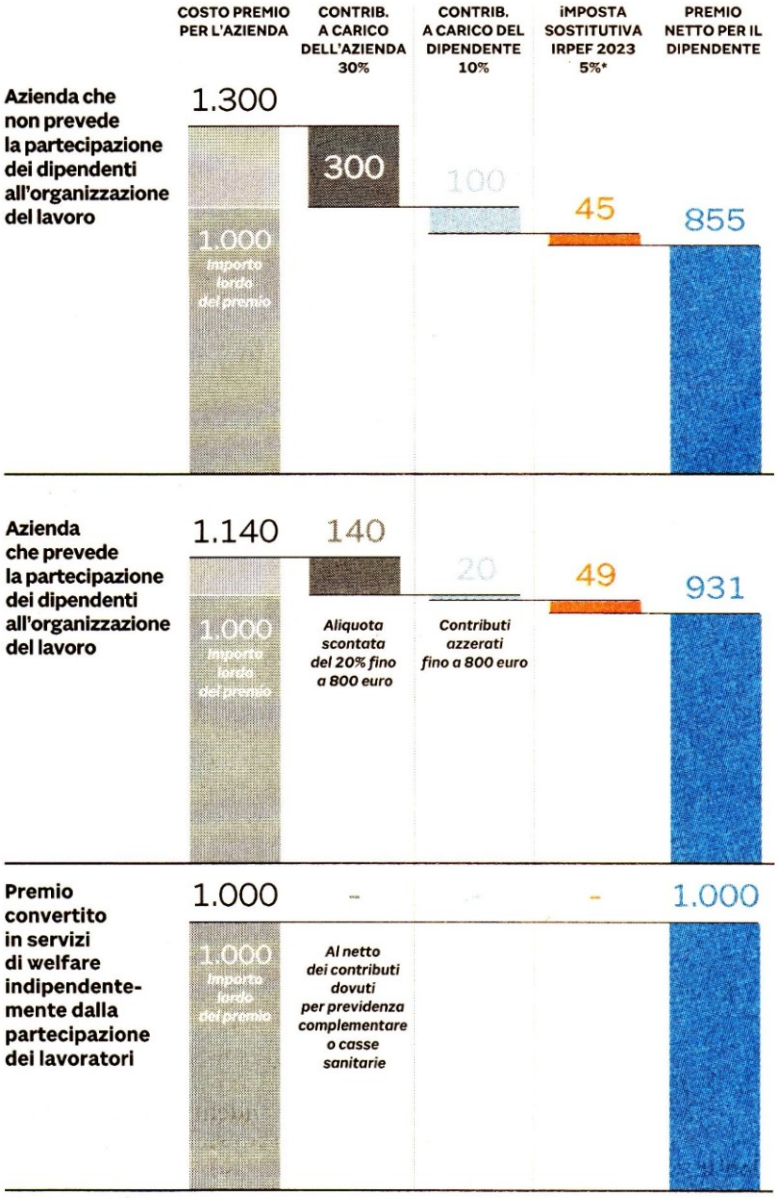
Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 71008 Diffusione: 132572 Lettori: 715000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

Il trattamento per l'azienda e per gli addetti

00259 00259

Quanto costa il premio di produttività al datore e quanto incassa il lavoratore nelle diverse situazioni. *Importi in euro*



(*) Sull'importo al netto dei contributi



L'ANTICIPAZIONE

Sul Sole 24 Ore di domenica 1° ottobre sono stati anticipati i dati sull'andamento dei contratti di produttività dal 1° gennaio al 25 settembre 2023. I contratti aziendali che prevedono il raggiungimento di obiettivi di produttività, e che quindi danno luogo ai premi tassati al 5%, sono stati 8.050, in crescita del 36,5% rispetto al 2022. Quasi la metà riguarda il settore dei servizi.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1992 - T.1745

16-OTT-2023
da pag. 8 / foglio 1

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 71008 Diffusione: 132572 Lettori: 715000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

Proroga per gli incentivi ad assumere giovani e donne svantaggiate

00259 00259

Occupazione

Verso il rinnovo da gennaio anche il bonus per under 30 che non lavorano o studiano

Claudio Tucci

Con un mercato del lavoro che sta iniziando a risentire della frenata dell'economia il governo è impegnato a confermare, anche nel 2024, gli incentivi all'assunzione di giovani, donne e Neet; tutte e tre queste misure scadono a fine anno. Di riunione in riunione, e su pressing del ministro del Lavoro, Marina Calderone, si amplia il pacchetto di misure per l'occupazione contenuto nella manovra, oggi sul tavolo del Consiglio dei ministri *(si vedano anche gli approfondimenti alle pagine 10 e 11)*.

L'incentivo giovani riguarda gli under36. Nel 2022, secondo l'Inps, tra nuove assunzioni e stabilizzazioni questo incentivo ha interessato quasi 167mila rapporti di lavoro, nei primi sei mesi dell'anno siamo oltre i 71mila. La misura introdotta dai precedenti governi, e confermata per tutto il 2023 dalla scorsa manovra, consiste nell'esonero totale (al 100%) dei contributi per 36 mesi, entro un tetto annuo di 8mila euro, per chi assume stabilmente giovani sotto i 36 anni. Si sale a 48 mesi di incentivo per le assunzioni in una delle regioni "svantaggiate": Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, Sicilia, Puglia, Calabria e Sardegna.

L'altro incentivo che viaggia verso il rinnovo è quello introdotto dall'allora legge Fornero del 2012 e poi prorogato di volta in volta, l'ultima delle quali fino a dicembre dalla scorsa manovra. Si tratta dello sgravio al 100% (anziché il precedente 50%) fino a 8mila euro l'anno, per 12 mesi, per chi assume a tempo determinato donne svantaggiate (donne con almeno 50 anni di età e disoccupate da oltre 12 mesi o prive di un impiego retribuito da almeno 24 mesi; o con una professione o di un settore economico caratterizzati da un'accentuata disparità occupazionale di genere, >25% della media nazionale). Nel 2022, sempre secondo l'Inps, questo esonero ha fatto conquistare un impiego a poco più di 104mila donne. In questi primi sei mesi dell'anno a quasi 50mila.

Sotto la lente del governo c'è anche il bonus Neet, introdotto dal decreto 1° maggio, e valido per chi assume, dal 1° giugno al 31 dicembre, giovani con meno di 30 anni che non lavorano e non sono inseriti in corsi di studi o di formazione, registrati al programma "Iniziativa Occupazione Giovani". Il bonus è pari al 60% della retribuzione mensile lorda imponibile ai fini previdenziali per 12 mesi, ed è cumulabile con altri incentivi. In caso di cumulo, l'incentivo Neet è riconosciuto nella misura del 20% della retribuzione mensile lorda imponibile ai fini previdenziali per ogni lavoratore Neet assunto. Anche qui, fanno sapere fonti del governo, i primi dati sono positivi. E per questo si ragiona sul rinnovo. Nel 2022 quasi un quinto dei nostri giovani tra i 15 e i 29 anni non studia e non lavora, pari a quasi 1,7 milioni di ragazzi. Il tasso italiano è di oltre 7 punti superiore a quello medio europeo, e nell'Ue, siamo secondi solo alla Romania.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1992 - T.1677


Nuova Irpef finanziata a deficit, tagli minimi sopra i 50mila euro

Superficie 13 %

16-OTT-2023
da pag. 1-10 /foglio 1 / 2

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 71008 Diffusione: 132572 Lettori: 715000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

RETRIBUZIONI

Taglio al cuneo e nuova Irpef: gli effetti sugli stipendi fino a 35mila euro

De Fusco, Dell'Oste, Melis, Mobili, Paciello, Rogari, Trovati, Tucci —*alle pagine pag. 8, 9, 10, 11*

Tagli al cuneo e all'Irpef: l'effetto sugli stipendi fino a 35mila euro

In busta paga. La conferma della riduzione dei contributi, con l'unione delle prime due aliquote, arriva a 1.382 euro annui e al 6,7% della paga lorda

I PROFILI CRITICI
L'onere previdenziale viene scaricato sulla fiscalità generale
Tra 12 mesi le misure andranno rifinanziate

Cristiano Dell'Oste
Valentina Melis

Può valere fino a 1.382 euro – per l'intero 2024 – il vantaggio in busta paga per i lavoratori dipendenti con una retribuzione lorda fino a 35mila euro. È l'effetto combinato di due provvedimenti in arrivo con la manovra: la conferma per l'anno prossimo del taglio del cuneo contributivo e l'accorpamento delle prime due aliquote Irpef.

Le elaborazioni in pagina mostrano che l'effetto complessivo in busta paga cresce all'aumentare della retribuzione, ma in modo non lineare a causa dei meccanismi di calcolo dell'imposta. Di fatto, le cifre in gioco vanno dal 3,9% al 6,7% del "lordo" percepito dai lavoratori.

L'effetto in busta paga

Con uno stipendio lordo di soli 8mila euro annui – come potrebbe essere un part-time o un impiego che copre solo una parte dell'anno – l'effetto in busta paga è di 535 euro, per l'appunto il 6,7 per cento. Invece, con una retribuzione di 20mila euro (1.538 euro al mese per 13 mensilità), l'importo complessivo sfiora i mille euro, con un'incidenza pari al 4,9% della paga lorda.

Tra i lavoratori con uno stipendio "pieno", ad avere il maggior vantaggio in percentuale sono coloro che hanno una retribuzione di 25mila euro: un effetto in busta paga di 1.290 euro, pari al 5,2% dell'importo lordo. Oltre questo livello retributivo, l'effetto diventa più ricco in termini monetari, ma vede diminuire il proprio peso relativo: i 1.382 euro a favore di coloro che hanno uno stipendio lordo di 35mila euro sono sì la cifra più alta, ma pesano solo per il 3,9% della retribuzione.

L'azione del cuneo

Il taglio del cuneo è una misura già sperimentata dal 2022 dal Governo Draghi, potenziata poi con tre successivi interventi. La sua conferma per il 2024 è l'asse portante del disegno di legge di Bilancio, che arriva questa mattina sul tavolo del Consiglio dei ministri. Si tratta anche della misura più costosa: 9,8 miliardi di spesa. L'accorpamento dei primi due scaglioni Irpef, contenuto nel primo decreto attuativo della delega fiscale, ha invece un costo di 4 miliardi, in parte mitigato dal fatto che il risparmio fiscale sarà neutralizzato per i contribuenti con un reddito oltre i 50mila euro (si veda l'articolo a pagina 8).

L'ultima versione del taglio del cuneo prevede una riduzione del 7% dei contributi a carico dei lavoratori (che ammontano a circa il 9% della retribuzione imponibile) per chi ha una paga annua lorda fino a 25mila euro, e del 6% per chi ha invece una paga lorda compresa fra 25mila e 35mila euro. È, in pratica, la versione del taglio rafforzata con il decreto Lavoro (Dl 48/2023): è in vigore per i periodi di paga dal 1° luglio scorso e senza la manovra finirebbe il prossimo 31 dicembre.

Un aspetto criticato da più parti è che, tagliando i contributi, si addossa alla fiscalità generale l'onere di finanziare le somme non versate dai lavoratori, per non andare a intaccare le pensioni di domani. Agendo direttamente sull'Irpef, la misura sarebbe più lineare.

In arrivo, comunque, c'è anche una riduzione diretta dell'imposta personale, perché si porta al 23% l'aliquota applicata sui redditi fino a 28mila euro (oggi, invece, il 23% si applica fino a 15mila, mentre nello scaglione fino a 28mila euro si versa il 25% di Irpef). Il risparmio fiscale massimo è di 260 euro dai 28mila euro di reddito annuo in su.

Lo stesso decreto delegato, peraltro, dovrebbe alzare da 8.174 a 8.500 euro la *no tax area* per i lavoratori dipendenti, allineandola a quella dei pensionati (si veda l'articolo in basso).

Misure per il solo 2024

A ben vedere, la manovra fa sì che la busta paga di gennaio mantenga lo stesso carico contributivo cui i dipendenti si sono abituati dallo scorso 1° luglio, confermandolo per tutto il 2024. E aggiunge uno sconto sull'Irpef che nella migliore delle ipotesi può valere 21 euro al mese.

Attenzione, però: sia il taglio del cuneo, sia l'accorpamento dei primi due scaglioni dell'imposta sono finanziati per il solo 2024. Tra 12 mesi, perciò, si porrà il problema di reperire le risorse per confermarli o stabilizzarli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1992 - T.1677

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 71008 Diffusione: 132572 Lettori: 715000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

Il doppio impatto

A cura di **Luca Gordiani- De Fusco Labour & Legal**

00259 00259

L'effetto combinato della conferma del taglio del cuneo contributivo per i lavoratori nel 2024 e dell'accorpamento dei primi due scaglioni Irpef, per diversi livelli di retribuzione lorda. *Dati in euro*

RETRIBUZIONE LORDA ANNUA: 8.000
- Effetto annuo in busta paga del taglio del cuneo contributivo a carico dei lavoratori: **535**
- Minore Irpef annua con l'accorpamento dei primi due scaglioni: **0**
- Vantaggio totale annuo: **535**

RETRIBUZIONE: 10.000
- Taglio del cuneo: **515**
- Minore Irpef annua: **0**
- **Vantaggio totale annuo: 515**

RETRIBUZIONE: 12.000
- Taglio del cuneo: **618**
- Minore Irpef annua: **0**
- Vantaggio totale annuo: **618**

RETRIBUZIONE: 14.000
- Taglio del cuneo: **721**
- Minore Irpef annua: **0**
- Vantaggio totale annuo: **721**

RETRIBUZIONE: 16.000
- Taglio del cuneo: **778**
- Minore Irpef annua: **12**
- Vantaggio totale annuo: **790**

RETRIBUZIONE: 18.000
- Taglio del cuneo: **793**
- Minore Irpef annua: **51**
- Vantaggio totale annuo: **844**

RETRIBUZIONE: 19.000
- Taglio del cuneo: **837**
- Minore Irpef annua: **71**
- Vantaggio totale annuo: **908**

RETRIBUZIONE: 20.000
- Taglio del cuneo: **881**
- Minore Irpef annua: **90**
- Vantaggio totale annuo: **971**

RETRIBUZIONE: 21.000
- Taglio del cuneo: **925**
- Minore Irpef annua: **110**
- Vantaggio totale annuo: **1.035**

RETRIBUZIONE: 22.000
- Taglio del cuneo: **969**
- Minore Irpef annua: **129**
- Vantaggio totale annuo: **1.098**

RETRIBUZIONE: 23.000
- Taglio del cuneo: **1.014**
- Minore Irpef annua: **149**
- Vantaggio totale annuo: **1.163**

RETRIBUZIONE: 24.000
- Taglio del cuneo: **1.058**
- Minore Irpef annua: **168**
- Vantaggio totale annuo: **1.226**

RETRIBUZIONE: 25.000
- Taglio del cuneo: **1.102**
- Minore Irpef annua: **188**
- Vantaggio totale annuo: **1.290**

RETRIBUZIONE: 26.000
- Taglio del cuneo: **1.040**
- Minore Irpef annua: **202**
- Vantaggio totale annuo: **1.242**

RETRIBUZIONE: 27.000
- Taglio del cuneo: **1.077**
- Minore Irpef annua: **221**
- Vantaggio totale annuo: **1.298**

RETRIBUZIONE: 28.000
- Taglio del cuneo: **1.049**
- Minore Irpef annua: **240**
- Vantaggio totale annuo: **1.289**

RETRIBUZIONE: 29.000
- Taglio del cuneo: **1.087**
- Minore Irpef annua: **260**
- Vantaggio totale annuo: **1.347**

RETRIBUZIONE: 30.000
- Taglio del cuneo: **1.034**
- Minore Irpef annua: **260**
- Vantaggio totale annuo: **1.294**

RETRIBUZIONE: 31.000
- Taglio del cuneo: **994**
- Minore Irpef annua: **260**
- Vantaggio totale annuo: **1.254**

RETRIBUZIONE: 32.000
- Taglio del cuneo: **1.026**
- Minore Irpef annua: **260**
- Vantaggio totale annuo: **1.286**

RETRIBUZIONE: 33.000
- Taglio del cuneo: **1.058**
- Minore Irpef annua: **260**
- Vantaggio totale annuo: **1.318**

RETRIBUZIONE: 34.000
- Taglio del cuneo: **1.090**
- Minore Irpef annua: **260**
- Vantaggio totale annuo: **1.350**

RETRIBUZIONE: 35.000
- Taglio del cuneo: **1.122**
- Minore Irpef annua: **260**
- Vantaggio totale annuo: **1.382**

Nota: il calcolo è stato effettuato sulla base del taglio contributivo attualmente in vigore. È stato considerato il trattamento integrativo per i redditi imponibili Irpef fino a 15mila euro.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1992 - T.1677

16-OTT-2023
da pag. 1-9 / foglio 1 / 2

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 71008 Diffusione: 132572 Lettori: 715000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

FISCO INTERNAZIONALE

Rientro dei cervelli, sgravi fiscali ma con nuovi paletti su titoli e redditi

De Fusco, Dell'Oste, Melis, Mobili, Paciello, Rogari, Trovati, Tucci —alle pagine pag. 8, 9, 10, 11

Rientro dei cervelli, vincoli su titoli e redditi: si torna a puntare su prof e ricercatori

Ires o Irpef dimezzate e via l'Irap per 5 anni all'impresa che riporta in Italia le attività trasferite all'estero

Fisco internazionale

Agevolazioni solo per chi è fuori da almeno 3 anni Tetto ai redditi a 600mila euro

Nel decreto legislativo sul fisco internazionale che arriverà oggi in consiglio dei ministri insieme al provvedimento su Irpef e Ires per avviare la riforma fiscale si fa largo anche una stretta sui benefici fiscali previsti per il rientro dei cervelli. In campo c'è una doppia revisione in senso restrittivo delle regole oggi in vigore, che in pratica punta a ridelimitare l'agevolazione ai cosiddetti «cervelli», cioè al personale più qualificato e dotato di titoli di studio più elevati. Opposto invece l'orientamento sulle imprese perché, come anticipato sul Sole 24 Ore di venerdì, nel decreto dovrebbe arrivare un pacchetto di sconti fiscali destinato alle attività economiche che rientrano in Italia. A loro sarà destinato un dimezzamento dell'imponibile Ires o Irpef a seconda dei casi e l'esenzione dall'Irap per cinque anni, a patto di non delocalizzare di nuovo le attività per dieci anni dal ritorno. La griglia del provvedimento è poi completata dall'avvio della Minimum Global Tax del 15% elaborata in sede Ocse per contrastare le strategie elusive delle multinazionali.

Il nuovo cambio di rotta sull'attrattività delle persone fisiche, invece, arriva dopo i continui interventi subiti negli ultimi anni dalle misure per attrarre in Italia personale specializzato. Il Governo in pratica torna torna all'antico, per puntare di fatto su professori e ricercatori escludendo le altre categorie di lavoratori.

Inoltre cambia anche il requisito dell'assenza dal Paese che fa scattare l'agevolazione. Oggi il rientro agevolato è previsto per chi abbia lasciato il Paese almeno due anni. Con le nuove regole gli anni trascorsi all'estero dovranno essere almeno tre.

L'altro vincolo per accedere al regime fiscale agevolato sarà rappresentato dal tetto al reddito della persona fisica che, stando alle ultime bozze, sarebbe fissato a 600mila euro annui. La stretta sul rientro dei cervelli si chiude infine con la tassazione del reddito prodotto in Italia dal rimpatriato: dal 1° gennaio 2024 lo sconto massimo si fermerà al 50%, cioè molto lontano dal 90% oggi previsto almeno nei casi più agevolati. .

Il decreto sulla fiscalità internazionale, inoltre, interviene anche sul criteri di definizione della residenza fiscale. Per le persone fisiche viene specificato meglio il concetto di «centro degli interessi vitali», definito come il luogo in cui si sviluppano, in via principale, le relazioni personali, familiari ed economiche. Per le imprese, invece, viene sostituito il riferimento alla sede dell'amministrazione con quello della «sede di direzione effettiva» e della «gestione ordinaria dell'attività». Inoltre viene eliminato il riferimento al criterio dell'oggetto principale dell'impresa.

—M.Mo.
—G.Tr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1992 - T.1677

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 71008 Diffusione: 132572 Lettori: 715000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

LE MISURE

Global minimum tax
Riforma sulla fiscalità internazionale oggi all'esame del Cdm e che rende operativa dal prossimo 1° gennaio la global minum tax sulle multinazionali.

Rimpatrio delle imprese
Il governo mette sul piatto anche un taglio del 50% dell'Ires e dell'Irap per le imprese che torneranno a produrre in Italia, il cosiddetto reshoring.

Rimpatrio dei cervelli
Per le persone fisiche si tornerà a parlare di cervelli e non genericamente di lavoratori. Il decreto punta a favorire il rimpatrio di ricercatori, professori e personale altamente qualificato. Quanto al requisito dell'assenza dall'Italia gli anni trascorsi all'estero saliranno a tre. Il tetto al reddito, stando alle ultime bozze, sarebbe fissato a 600mila euro annui.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1992 - T.1677

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 71008 Diffusione: 132572 Lettori: 715000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

DECARBONIZZAZIONE

L'Italia deve correre otto volte più veloce per stare al passo dell'Europa

Le emissioni di CO_2 in Italia nel 2022 sono calate dell'1% rispetto al 2019, portando la riduzione totale ad appena il 30% dal 2005, mentre l'obiettivo europeo è pari al 55% entro il 2030.

Alexis Paparo —*a pag. 13*

Decarbonizzazione, l'Italia deve correre otto volte più veloce

Il rapporto del Polimi. A oggi emissioni ridotte del 30%, mentre l'obiettivo europeo è - 55% al 2030. Trasporti ed edilizia sono i comparti più in difficoltà

+125%
Le rinnovabili

Aumento delle installazioni
Nel 2022, in Italia, le installazioni di rinnovabili sono cresciute di 3 GW rispetto al 2021 (Dati E&S)

Il mercato dei settori legati alla riduzione della CO_2 cresce del 12,6%. Fa eccezione la mobilità sostenibile

-8,9%
Immatricolazioni

I veicoli elettrici
Si osserva una decrescita delle immatricolazioni di veicoli elettrici rispetto al 2021

Alexis Paparo

Le emissioni di CO_2 in Italia nel 2022 sono calate dell'1% rispetto al 2019 – escludendo la parentesi pandemica –, portando la riduzione totale ad appena il 30% dal 2005. L'Italia dovrebbe correre otto volte più veloce – e far scendere le sue emissioni del 4% ogni anno – per raggiungere l'obiettivo fissato dall'Europa nel pacchetto di provvedimenti Fitfor55, dal 9 ottobre interamente in vigore. Quest'ultimo prevede di ridurre le emissioni di gas serra dell'Eu di almeno il 55% entro il 2030 rispetto ai livelli del 1990.

Sono alcuni dati contenuti nel rapporto Zero Carbon Policy Agenda 2023, dell'Energy&Strategy della School of Management del Politecnico di Milano, che Il Sole 24 Ore del Lunedì è in grado di anticipare, e che verrà presentato mercoledì a Milano. Il rapporto, alla sua seconda edizione, tratteggia un quadro completo dello stato della decarbonizzazione nel nostro Paese, che ha un gap enorme da colmare: 125 milioni di tonnellate di CO_2 equivalente – 15 milioni di tonnellate in più rispetto alle stime dello scorso anno – sul target prefissato. Una strada sempre più stretta, minata da un lato dalle crescenti tensioni geopolitiche, dall'altra dallo scetticismo e dal vento di malcontento per le politiche europee sul Green Deal che agita vari paesi Ue. Stringendo il focus sull'Italia, pesano la crescita a rilento delle installazioni da fonti rinnovabili, la débâcle delle politiche sull'efficientamento energetico nell'edilizia, la revisione al ribasso del Pnrr e, secondo stime di Energy & Strategy, un leggero ritardo nell'implementazione di oltre metà delle misure relative alla decarbonizzazione, con un gap del 4% nell'attuazione delle riforme e del 15% nell'attuazione degli investimenti rispetto alle previsioni del Piano per settembre 2023. Sullo sfondo, ma così tangibile, un 2023 che, secondo i dati di Copernicus Climate Change Service, sembra candidato al primato di anno più caldo mai registrato sul Pianeta.

L'andamento dei settori

Il rapporto analizza lo stato di avanzamento della decarbonizzazione nei vari settori (si veda il grafico). I comparti più lontani dai target sono i trasporti e l'edilizia – che dovrebbero calare rispettivamente del 33% e del 23% – mentre quelli più vicini al raggiungimento degli obiettivi sono l'industria e la gestione dei rifiuti. «Sulla mobilità,



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1992 - T.1745

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 71008 Diffusione: 132572 Lettori: 715000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

il Paese si è reso conto tardi che la transizione all'elettrico era arrivata per restare ed è indietro sullo sviluppo di una filiera nazionale», spiega Davide Chiaroni, vicedirettore di Energy&Strategy e responsabile dell'Osservatorio. «Al contrario, l'Italia avrebbe una filiera molto forte legata all'efficientamento energetico, ma l'esperienza Superbonus ha finito per gettare ombra non solo sull'esecuzione, ma anche sull'opportunità dell'operazione. Il rischio è disperdere quanto già fatto, quando basterebbe ridosare gli strumenti già esistenti, come cessione del credito e sconto in fattura».

Un mercato in crescita

C'è da segnalare l'aumento degli investimenti e della diffusione delle tecnologie che abilitano le otto aree di intervento principali evidenziate dal rapporto: energie rinnovabili, infrastrutture di rete, efficienza energetica, mobilità sostenibile, comunità energetiche, economia circolare, cattura della CO_2 e *carbon in/offsetting*, ovvero la compensazione delle emissioni all'interno o all'esterno dei propri processi produttivi. La crescita è del 12,6% sul 2021 (da 30,5 a 34,4 miliardi di euro). Fa eccezione la mobilità: le immatricolazioni di veicoli elettrici sono infatti risultate in calo.

Lo stato dei brevetti

Il rapporto analizza le invenzioni a più alto potenziale e, in generale, l'andamento dei brevetti legati alla decarbonizzazione nei Paesi europei che ne registrano di più: Germania (oltre 310mila), Francia (75mila), Italia (38mila) e Spagna (34mila). Analizzando il database Env-Tech dell'Ocse si nota un leggero aumento di brevetti ambientali, che sono però solo il 10-20% del totale nel quinquennio 2015-19 (l'ultimo con dati a disposizione). L'Italia ha il 35% di brevetti in meno in campo ambientale rispetto alla Spagna, e si distingue solo per tecnologie per la gestione dei rifiuti e l'abbattimento di inquinamento atmosferico. Sull'idrogeno per esempio, i Paesi hanno presentato oltre 6mila brevetti, per l'85% tedeschi. Secondo Chiaroni, in Italia «manca un approccio sistemico verso le nuove tecnologie, che determina l'arretratezza del mercato finale e la scarsità di gruppi industriali e partner finanziari che si sentano abbastanza sicuri per scommetterci. La leadership nel riciclo dei rifiuti è una delle nostre eccellenze e va anche correttamente celebrata, ma non si può puntare solo sull'ultimo anello della catena».

La cattura della CO2

Il report pone l'attenzione sulla cattura della CO_2 e la compensazione delle emissioni come opportunità per ridurre le emissioni più difficilmente abbattibili. La tecnologia più promettente appare la cattura diretta della CO_2 all'interno dei processi industriali. L'Italia sta muovendo i primi passi: il 21 ottobre scadono i termini per la presentazione delle linee guida del decreto che istituisce il Registro Italiano dei crediti di carbonio generati da attività agroforestale – secondo Chiaroni fondamentale sia per calcolare in modo ufficiale lo stoccaggio di carbonio nei terreni, sia per la sua funzione di "pilota", applicabile anche ad altri settori. Nel 2024 è anche previsto l'avvio della prima fase dell'hub Snam-Eni di stoccaggio di Co_2 a Porto Corsini (Ravenna), uno dei primi in Europa.

Una tabella di marcia trasversale

Oltre a identificare proposte specifiche per ognuno degli otto settori della decarbonizzazione (per esempio, per le comunità energetiche, la direttiva al momento non inquadra target), il rapporto suggerisce una tabella di marcia integrata con obiettivi periodici chiari e un percorso di sviluppo per raggiungerli. Conclude Chiaroni: «Serve definire il quadro normativo per la misura delle emissioni, per esempio includendo l'impronta carbonica di un dato prodotto (Lca) all'interno della sua etichetta energetica. L'orizzonte del 2030 ci lascia ancora degli spazi di manovra, per indirizzare al meglio incentivi e risorse è essenziale capire esattamente quanto ogni iniziativa pesi in termini di emissioni e valga in termini di risparmio di CO_2. Per tornare alle comunità energetiche, oggi non è ancora chiaro quanto saranno in grado di contribuire alla decarbonizzazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1992 - T.1745

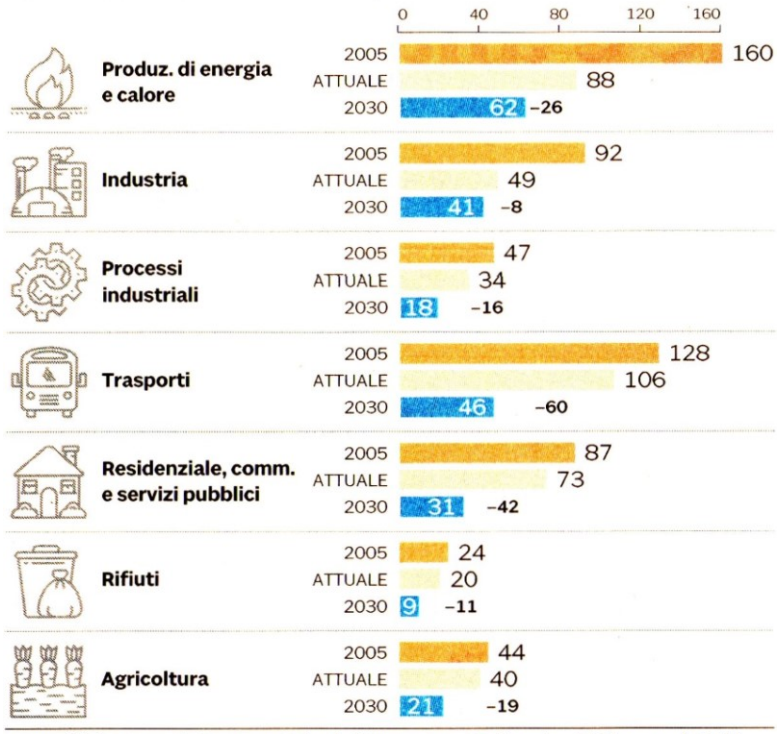
Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 71008 Diffusione: 132572 Lettori: 715000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

La visione per settore delle emissioni nazionali

00259 00259

Emissioni per settore. Situazione al 2005, attuale e target per il 2030
Dati in milioni di tonnellate di CO2 equivalente



Fonte: rielab. Energy & Strategy - School of Management Politecnico di Milano su dati EEA

I crediti di carbonio

Il registro Italiano
Il 21 ottobre scadono i termini per presentare le linee guida del decreto che istituisce il registro nazionale dei crediti di carbonio da attività agroforestale. A coordinare il registro, sarà il Crea, principale ente italiano di ricerca agroalimentare. Se le linee guida – inviate dal Crea al Ministero dell'agricoltura – dovessero essere pubblicate senza ritardi, questo potrebbe essere attivato a inizio 2024, almeno quanto riguarda la parte forestale. Secondo le stime del Crea, in Italia e senza un mercato regolamentato, nel 2022 sono state assorbite un minimo di 200mila tonnellate di CO2 tramite progetti forestali, e ci si aspetta che raddoppino. Il settore agricolo (allevamento escluso) è già in equilibrio fra ciò che emette e ciò che assorbe, e potrebbe portare a un guadagno positivo di cattura di C02.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1992 - T.1745

16-OTT-2023
da pag. 1-9 / foglio 1 / 2

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 71008 Diffusione: 132572 Lettori: 715000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

AGEVOLAZIONI EDILIZIE

Superbonus, dal 2024 niente cessioni e sconti in fattura

Dal 2024 con la manovra arriverà lo stop alla possibilità di sfruttare il superbonus tramite cessione del credito e sconto in fattura. Confermata la possibilità di spalmare la detrazione in dieci anni, mentre non c'è spazio per proroghe ai condomìni.

De Fusco, Dell'Oste, Melis, Mobili, Paciello, Rogari, Trovati, Tucci —*alle pagine pag. 8, 9, 10, 11*

Superbonus addio: via sconti in fattura e cessioni dei crediti

Edilizia. Nella manovra lo stop da gennaio ai due meccanismi di utilizzo delle agevolazioni. Ritorno alla detrazione in 10 anni per blindare la contabilizzazione per cassa. Niente rinvii per i condomini

CALENDARIO FISSO
Esclusa al momento la proroga del termine di fine anno per chiudere i lavori agevolati al 110%

NUOVO TENTATIVO
Obiezioni della Ue alla proposta italiana che prevede 4 miliardi per l'Ecobonus sociale nel Repower Eu

Marco Mobili
Gianni Trovati
ROMA

Il Superbonus accompagnerà ancora a lungo il cammino faticoso dei nostri conti pubblici.

Ma dal prossimo anno dovrebbe scomparire definitivamente dal panorama normativo italiano. Perché dopo la cancellazione del 110% con il decreto di metà febbraio che ha tentato senza molto successo di tamponare le falle aperte nella finanza pubblica, il Governo si appresta a cancellare dal 2024 anche l'altra caratteristica chiave della super-detrazione: la possibilità di utilizzarla tramite lo sconto in fattura e la cessione del credito. Mentre viene esclusa al momento qualsiasi forma di proroga del termine di fine anno per concludere i lavori in condominio sfruttando l'agevolazione massima del 110 per cento.

La manovra, insomma, si pone l'obiettivo di completare la normalizzazione di un Superbonus che ha travolto oltre ogni previsione i saldi del bilancio pubblico italiano, per riportare gli sconti fiscali dell'edilizia nei binari tradizionali seguiti per molti anni dai vecchi sconti del 50 e del 65% senza mai offrire sorprese alla dinamica dei conti.

In quest'ottica la conferma strutturale della possibilità di utilizzare le detrazioni in 10 anni, altra misura in arrivo con la manovra, serve a contenere il tratto regressivo dell'agevolazione, permettendone l'utilizzo anche a chi non dichiarando redditi alti spesso non ha capienza fiscale per assorbire lo sconto in quattro anni.

Il ritorno alla tradizione anticipato sul Sole 24 Ore del 13 settembre, con la rateizzazione decennale e la chiusura delle vie alternative che hanno creato quella sorta di moneta fiscale alla base della pesante ipoteca sul debito, serve però anche per provare a blindare la contabilizzazione per cassa dei nuovi crediti d'imposta indicata da Eurostat e Istat alla fine di settembre.

Un criterio, quello dei crediti etichettati come «non payable», che se non verrà rimesso in discussione facilita parecchio la gestione del bilancio pubblico, allineando gli effetti dei bonus sul deficit e sul debito e fermando la girandola degli impatti sul disavanzo che è impazzita nell'ultimo anno. E che complica ogni ipotesi di proroga anche per le scadenze sui lavori in corso nei condomini.

Sul punto la pressione politica rimane elevata, e anche i costruttori avevano detto di essere riusciti a spuntare una generica apertura nell'incontro a Palazzo Chigi con il Governo di venerdì scorso; ma altrettanto alto rimane il timore di aprire nei conti pubblici nuovi strappi complicatissimi da quantificare in via preventiva come dimostra in modo molto efficace l'esperienza di questi anni. Al punto che ora le ipotesi di proroga vengono escluse.

In ogni caso il dossier sugli sconti fiscali all'edilizia rimarrà aperto anche dopo la nuova stretta in manovra, che potrebbe trovare spazio nei testi iniziali oppure arrivare con maxiemendamento al termine dell'esame parlamentare per cercare di contenere un dibattito che si annuncia acceso. Perché in gioco rimane l'esigenza di proseguire negli incentivi al rinnovamento e all'efficientamento energetico del patrimonio immobiliare, magari con strumenti più efficaci nel rapporto fra costi e benefici rispetto a un Superbonus che nonostante i quasi 100 miliardi di costo registrato fin qui ha interessato poco



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1992 - T.1677

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 71008 Diffusione: 132572 Lettori: 715000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

più del 3% degli immobili italiani.

Per trovare altro respiro finanziario il Governo ha introdotto il tema nella proposta di Repower Eu, l'integrazione da 19,2 miliardi del Pnrr inviata dall'Italia a Bruxelles il 7 agosto.

La previsione è di destinare 4 miliardi, divisi a metà fra 2024 e 2025, al cosiddetto «Ecobonus sociale», chiamato così perché «indirizza il sostegno esclusivamente alle categorie di persone a basso reddito» come si legge a pagina 140 del documento italiano con la proposta alla Commissione.

Ma l'esame comunitario è ancora in corso, e a quanto risulta i tecnici dell'Esecutivo Ue hanno indirizzato più di un'obiezione all'idea di finanziare con questo programma un altro giro di crediti d'imposta all'edilizia, anche se riservati alle famiglie meno fortunate sul piano economico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I cantieri.
Interventi sui condomini

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1992 - T.1677